
INDICE

4 - RETI DI MONITORAGGIO ISTITUITE AI FINI DELL'ARTICOLO 8 E DELL'ALLEGATO V DELLA DIRETTIVA 2000/60/CE E STATO DELLE ACQUE SUPERFICIALI, DELLE ACQUE SOTTERRANEE E DELLE AREE PROTETTE.....	1
4.1. RETE DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE SUPERFICIALI – CORSI D'ACQUA.....	1
4.1.1. <i>Attuale consistenza della rete di monitoraggio</i>	2
4.1.2. <i>Stato dei corsi d'acqua sulla base della rete di monitoraggio disponibile.....</i>	3
4.1.3. <i>Programma di sviluppo della rete di monitoraggio.....</i>	7
4.2. RETE DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE SUPERFICIALI – LAGHI.....	10
4.3. RETE DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE SUPERFICIALI – ACQUE DI TRANSIZIONE.....	10
4.3.1. <i>Attuale consistenza della rete di monitoraggio</i>	10
4.3.2. <i>Stato delle acque di transizione sulla base della rete di monitoraggio disponibile</i>	12
4.3.3. <i>Programma di sviluppo della rete di monitoraggio.....</i>	12
4.4. RETE DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE SUPERFICIALI – ACQUE MARINO-COSTIERE	14
4.4.1. <i>Attuale consistenza della rete di monitoraggio</i>	14
4.4.2. <i>Stato delle acque marino-costiere sulla base della rete di monitoraggio disponibile</i>	16
4.4.3. <i>Programma di sviluppo della rete di monitoraggio.....</i>	19
4.5. RETE DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE	19
4.5.1. <i>Attuale consistenza della rete di monitoraggio</i>	19
4.5.2. <i>Stato delle acque sotterranee sulla base della rete di monitoraggio disponibile ..</i>	24
4.5.3. <i>Programma di sviluppo della rete di monitoraggio.....</i>	26
4.6. RETE DI MONITORAGGIO DELLE AREE PROTETTE	26

4 - Reti di monitoraggio istituite ai fini dell'articolo 8 e dell'allegato V della Direttiva 2000/60/CE e stato delle acque superficiali, delle acque sotterranee e delle aree protette

4.1. Rete di monitoraggio delle acque superficiali – corsi d'acqua

A motivo dell'assenza di criteri certi, definiti a livello ministeriale, sulle metodologie di monitoraggio e di classificazione basate sugli elementi biologici ai sensi della Direttiva 2000/60, sono stati proseguiti il monitoraggio e la classificazione utilizzando i criteri già stabiliti dal D.Lgs 152/99 (oggi abrogato e sostituito dal D.Lgs.152/2006), che hanno permesso di arrivare a una classificazione della qualità delle acque superficiali (corsi d'acqua, acque marino-costiere) e sotterranee, la quale a sua volta ha permesso, nel Piano di Tutela delle Acque, di individuare le criticità e conseguentemente le misure da intraprendere per il risanamento e il raggiungimento degli obiettivi di qualità a suo tempo stabiliti, che corrispondevano, per il bacino del Lemene, allo stato di Buono entro il 2015.

Comunque, è stato intrapreso anche il monitoraggio biologico con gli indicatori previsti dalla Direttiva 2000/60 e dal D.Lgs 152/2006, e sono già disponibili i primi risultati.

Relativamente alle sostanze pericolose, si è recentemente concluso un progetto, denominato "ISPERIA", realizzato dall'ARPAV e finanziato dalla Regione Veneto, che ha previsto il monitoraggio di molte sostanze pericolose nelle acque, già previste dal D.M. 367/2003 (ora abrogato) e riprese dal DM n. 56 del 14 aprile 2009, e un'indagine sull'origine delle sostanze pericolose stesse.

4.1.1. Attuale consistenza della rete di monitoraggio

Nella seguenti tabelle 4.1 e 4.2 si riporta l'anagrafica delle stazioni di monitoraggio dei corsi d'acqua del bacino del Lemene attive dal 2007 corrispondenti al territorio della regione del Veneto e della Regione Friuli Venezia Giulia.

Tabella 4.1: Anagrafica delle stazioni di monitoraggio dei corsi d'acqua del bacino del Lemene (Veneto)

Staz.	Corpo idrico	Cod. Bacino	Prov.	Comune	Località	Freq 2007	IBE 2007	Freq 2008	IBE 2008
40	T. REGHENA	I017	VE	CINTO CAOMAGGIORE	SEGA - PONTE SS. 251	4		4	
69	C. LONCON	I017	VE	CONCORDIA SAGITTARIA	PONTE SUL LONCON	4		4	
70	TAGLIO NUOVO	I017	VE	PORTOGRUARO	LUGUGNANA - PONTE MADONNETTA	4		4	
71	C. MARANGHETTO	I017	VE	CAORLE	PONTE AL MARANGHETTO	4		4	
76	LEMENE	I017	VE	CAORLE	PONTE LEVATOIO MARANGO	4		4	
429	C. LONCON	I017	VE	ANNONE VENETO	PONTE SULLA FERROVIA	6		6	2
430	C. FOSSON	I017	VE	ANNONE VENETO	IMP. IDROVORO S. OSVALDO	6		6	2
431	F. REGHENA	I017	VE	PORTOGRUARO	PONTE SS. 14	6		6	2
433	F. LEMENE	I017	VE	CONCORDIA SAGITTARIA	PONTILE 500m SUD P.TE CONCORDIA	12	2	6	2

Tabella 4.2: Anagrafica delle stazioni di monitoraggio chimico dei corsi d'acqua del bacino del Lemene (Friuli Venezia Giulia)

Prov.	codice	corso d'acqua	comune	localita	tipizzaz.	sost. peric	priorità	CODICE FVG
PN	PN14	FIUME	Pasiano	Pasiano Brische	06AS3T	x	x	LM04001
PN	PN16	SILE	Pravisdo mini	Panigai	06AS2T	x	x	LM04002
PN	PN19	LEMENE	Sesto al Reghena	Stalis	06AS3T	x	x	LM01001

4.1.2. Stato dei corsi d'acqua sulla base della rete di monitoraggio disponibile

Nelle seguenti tabelle e figure si riporta la classificazione dello stato ecologico e ambientale dei corsi d'acqua del bacino del bacino "Pianura tra Livenza e Piave" per il 2007 (tabella 4.3 e figura 4.1) e il 2006 (tabelle 4.4 e figura 4.2) in base al Decreto Legislativo 152/99.

Tabella 4.3: Classificazione dei corsi d'acqua del bacino del Lemene in base al D.Lgs 152/99 (2007)

Stazione	Prov	Corpo idrico	SOMME (LIM)	CLASSE MACRO-DESCR.	IBE	CLASSE IBE	STATO ECOLOGICO 2007	Conc. Inq. > v.soglia (calcolo sulla media D.Lgs. 152/06)	STATO AMBIENTALE 2007
40	VE	T. REGHENA	420	2				NO	
69	VE	C. LONCON	340	2				NO	
70	VE	TAGLIO NUOVO	320	2				NO	
71	VE	C. MARANGHETTO	320	2				NO	
76	VE	F. LEMENE	200	3				NO	
433	VE	F. LEMENE	340	2	6/5	III-IV	3	NO	SUFFICIENTE

4 – Bacino del Lemene

Tabella 4.4: Classificazione dei corsi d'acqua del bacino del Lemene in base al D.Lgs 152/99 (2006)

Stazione	Prov	Corpo idrico	SOMME (LIM)	CLASSE MACRO-DESCR.	IBE	CLASSE IBE	STATO ECOLOGICO 2006	Superamento valori soglia 152/06 calcolati sulla MEDIA	STATO AMBIENTALE 2006
40	VE	T. REGHENA	320	2				NO	
69	VE	C. LONCON	280	2				NO	
70	VE	TAGLIO NUOVO	260	2				NO	
71	VE	C. MARANGHETTO	130	3				NO	
76	VE	F. LEMENE	220	3				NO	
433	VE	F. LEMENE	300	2	5/6	IV-III	4	NO	SCADENTE

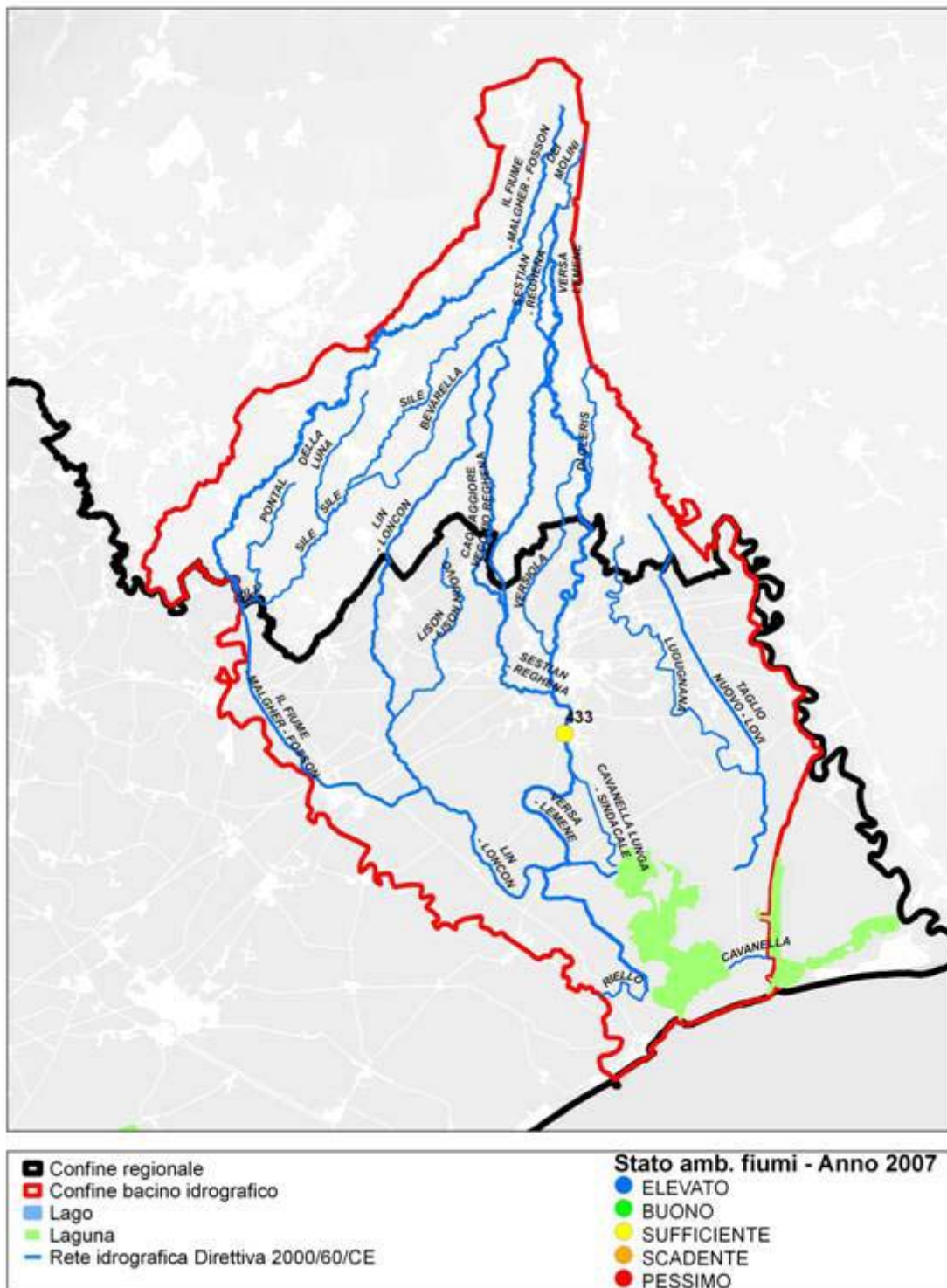


Figura 4.1: Risultati della classificazione della qualità ambientale 2007 dei corsi d'acqua del bacino del Lemene ai sensi del D.Lgs 152/99

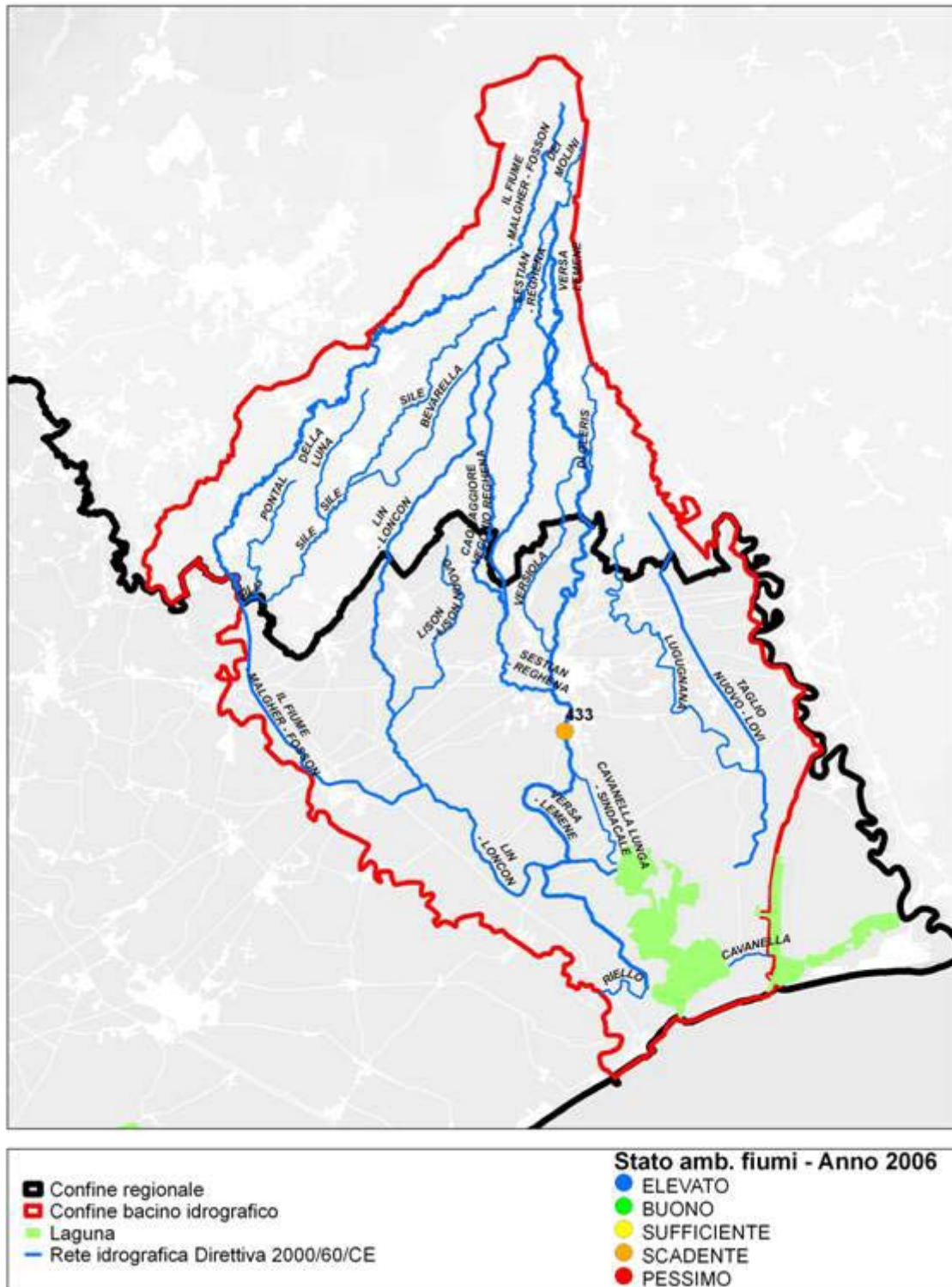


Figura 4.2: Risultati della classificazione della qualità ambientale 2006 dei corsi d'acqua del bacino del Lemene ai sensi del D.Lgs 152/99

4.1.3. Programma di sviluppo della rete di monitoraggio

In figura 4.3 si mostrano le stazioni di monitoraggio chimico dei corsi d'acqua per l'anno 2009, suddivise in stazioni di monitoraggio di sorveglianza e operativo.

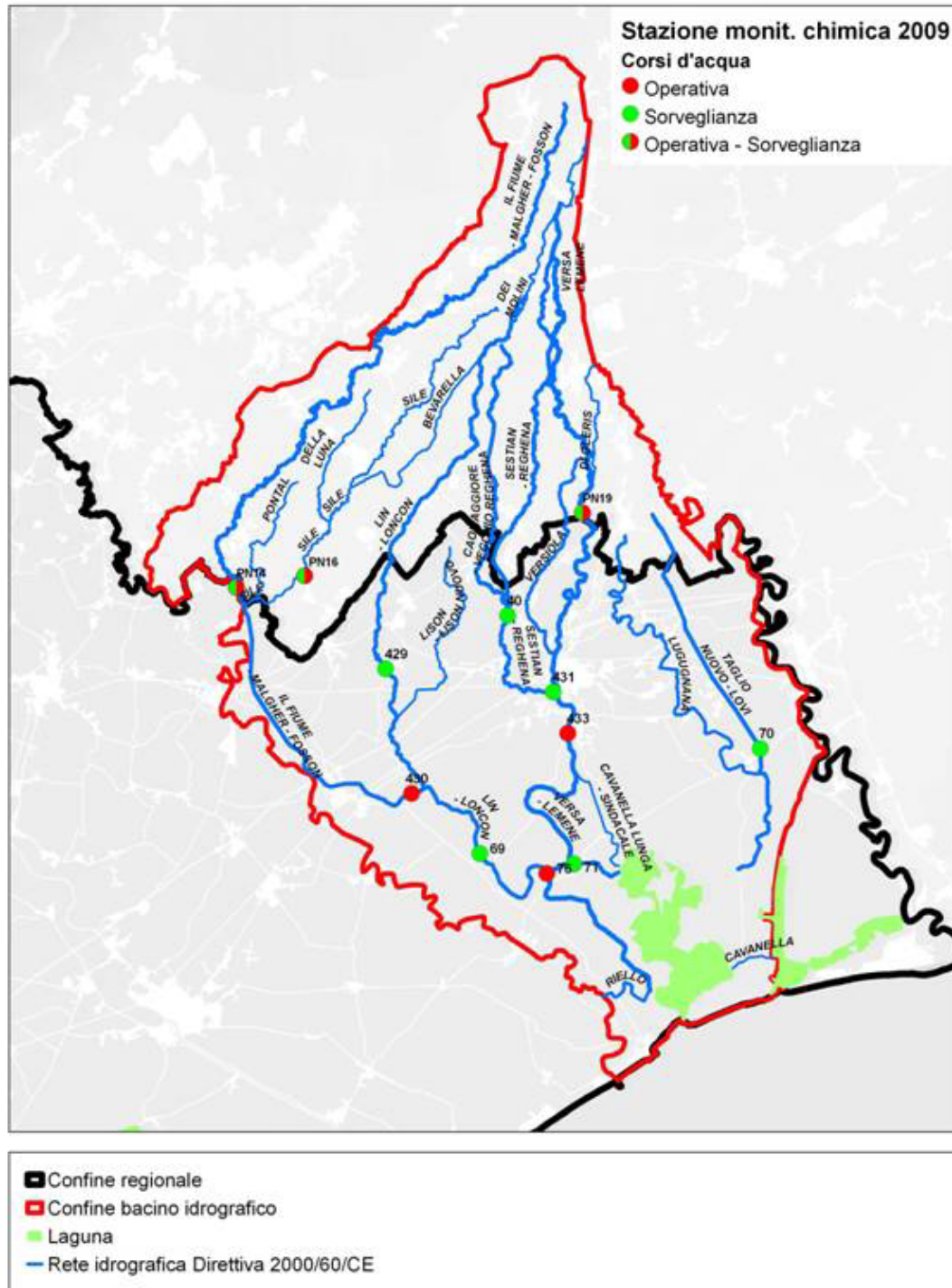


Figura 4.3: Stazioni di monitoraggio dei corsi d'acqua: monitoraggio di sorveglianza e operativo (2009)

Inoltre in figura 4.4 si rappresenta la mappa delle stazioni di monitoraggio biologico dei corsi d'acqua per il 2009.

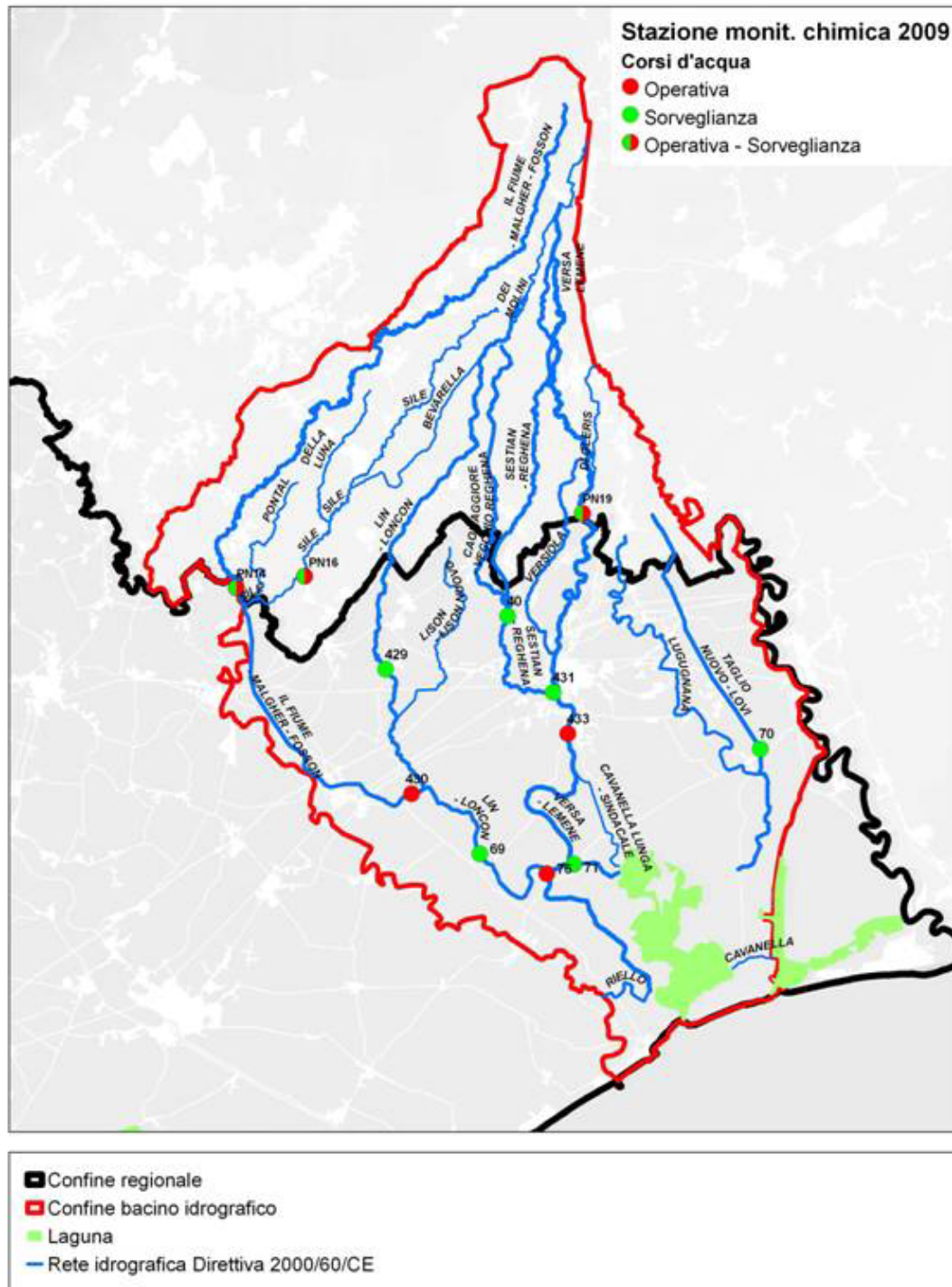


Figura 4.4: mappa delle stazioni di monitoraggio biologico dei corsi d'acqua per il 2009

Nella seguente tabella si riporta l'anagrafica delle stazioni di monitoraggio biologico nei corsi d'acqua del bacino del Lemene predisposte dal Friuli Venezia Giulia per il 2009.

Tabella 4.5: Anagrafica stazioni di monitoraggio dei corsi d'acqua del bacino del Lemene per il 2009 (Friuli Venezia Giulia)

Prov.	Cod.	fiume	comune	località	tipo	Sost. Peric.	priorita	Supporti m	Supporti d	Per macrofite	Codice FVG
PN	PN12	Fiume	Zoppola	Sorgente	06SS1T		x				LM04001
PN	PN13	Fiume	Fiume Veneto	Pescincanna	06AS2T		x	x	x		LM04001
PN	PN14	Fiume	Pasiano	Pasiano Brische	06AS3T	x	x	x	x	sub telecamera	LM04001
PN	PN15	Sile	Fiume Veneto	Marzinis	06AS1T		x				LM04002
PN	PN16	Sile	Pravisdmini	Panigai	06AS2T	x	x	x	x	sub telecamera	LM04002
PN	PN19	Lemene	Sesto al Reghena	Stalis	06AS3T	x	x	x	x		LM01001
PN	PN20	Versa	San Vito al T.	Savorgnano	06AS2T			x	x		LM02001
PN	PN21	Reghena	Sesto al Reghena	Mure	06AS2T			x	x		
PN	PN26	Beverella	Azzano Decimo	Azzano Decimo	06AS2T						LM05001

Legenda:

supporti m: supporti per macroinvertebrati

supporti d: supporti per diatomee

4.2. Rete di monitoraggio delle acque superficiali – laghi

Nel bacino del Lemene non sono presenti laghi significativi.

4.3. Rete di monitoraggio delle acque superficiali – acque di transizione

4.3.1. Attuale consistenza della rete di monitoraggio

Nel periodo 2002-2007 sono state effettuate attività di monitoraggio finalizzate alla valutazione della conformità delle acque destinate alla vita dei molluschi. In attesa di concludere con l'individuazione dei corpi idrici e conseguentemente con l'individuazione di una nuova rete secondo quanto indicato dalle linee guida ICRAM per la pianificazione delle reti di monitoraggio, si è ritenuto opportuno, in questa fase transitoria, mantenere la rete esistente. Tale rete consentirà comunque di acquisire una base di informazioni che, successivamente, permetterà di affinare il piano di monitoraggio, secondo le modalità necessarie.

Sono, pertanto, mantenuti i punti di prelievo previsti nel piano di monitoraggio 2008 sia per le acque destinate alla vita dei molluschi che per le indagini per la definizione dello stato ecologico e chimico; si è provveduto alla introduzione di nuovi punti finalizzati all'acquisizione di informazioni integrative per una migliore definizione dell'ambiente e a sostegno della fase di individuazione dei corpi idrici.

Nel bacino del Lemene ricade la laguna di Caorle posta interamente in territorio Veneto.

Nella seguente tabella 4.6 viene riportata l'anagrafica dell'attuale rete di monitoraggio. Nella successiva figura 4.5 viene rappresentata l'attuale rete di monitoraggio e quella prevista per il 2009.

Tabella 4.6: Anagrafica delle stazioni di monitoraggio delle acque di transizione nel bacino del Lemene

Laguna di Caorle

Codice Nazionale	Localizzazione	Matrici
370 – 372	Canale Nicosolo a circa 250m prima della Foce del Nicosolo	W – S - Fitopl
380 – 382	Canale Nicosolo a circa 700m prima della Foce del Nicosolo	W – S – Fitopl – Macrobentos



Figura 4.5: Mappa dei punti di monitoraggio delle acque di transizione nel bacino del Lemene (a ovest) e del Tagliamento (a est)

4.3.2. Stato delle acque di transizione sulla base della rete di monitoraggio disponibile

Il D.Lgs. n. 152/1999 prevedeva che la classificazione delle acque lagunari e degli stagni costieri venisse fatta valutando il numero di giorni di anossia/anno misurato nelle acque di fondo (valori di ossigeno disciolto nelle acque di fondo compresi fra 0-0,1 mg/l), integrato con i risultati delle analisi relative ai sedimenti ed al biota. Allo stato attuale questa procedura non è ancora stata applicata in tali aree.

Dato che è stato approvato il D.Lgs. n. 152/2006 che abroga e sostituisce il D.Lgs. n. 152/1999, sarà necessario mettere in atto un piano di monitoraggio adeguato per la valutazione della qualità ambientale delle acque di transizione ai sensi di tale decreto. Lo *stato ecologico* dovrà essere definito utilizzando sia indicatori di tipo biologico (analisi comunità fitoplancton, dell'altra flora acquatica, dei macroinvertebrati bentonici, della fauna ittica) sia indicatori di tipo idromorfologico e di tipo chimico e fisico-chimico a sostegno degli elementi biologici (trasparenza, temperatura, condizioni di ossigenazione, salinità, condizioni dei nutrienti, inquinanti specifici). Lo *stato chimico* dovrà essere definito valutando i dati relativi alla presenza di vari inquinanti chimici pericolosi, organici e inorganici.

I criteri per l'accertamento della qualità delle acque destinate alla vita dei molluschi sono invece rimasti invariati rispetto al D.Lgs n. 152/1999 previgente.

4.3.3. Programma di sviluppo della rete di monitoraggio

La Rete Regionale di Monitoraggio delle Acque di Transizione per l'anno 2009 risulta complessivamente costituita da 35 punti di campionamento, suddivisi tra laguna di Caorle (3), laguna di Venezia (15) e lagune del delta del Po (17). Le stazioni di monitoraggio aggiuntive rispetto al 2008 sono complessivamente 3 a Caorle, 3 a Baseleghe e 32 nel Delta del Po, e si basano su indagini mensili delle caratteristiche fisico – chimiche delle acque mediante sonda multiparametrica CTD e dei parametri meteo – marini mediante strumentazione portatile e/o osservazioni in campo. L'aggiunta di tali stazioni viene effettuata al fine di ampliare/integrare il quadro conoscitivo relativamente ai corpi idrici oggetto di monitoraggio, per attuare le disposizioni delle più recenti normative in materia di acque (D.M. 16 giugno 2008, n.131).

La fascia costiera del Veneto sulla base dell'Art 77 del D. Lgs 152/06 è dichiarata area sensibile, un'area soggetta a processi di eutrofizzazione i cui corpi idrici individuati sono assegnati alla categoria dei corpi idrici a rischio di non raggiungere il buono stato ecologico entro il 2015 e pertanto viene applicato il monitoraggio operativo. Ai sensi della Direttiva, nell'ambito del monitoraggio operativo è consentito limitare le indagini agli elementi di qualità biologica più sensibili in rapporto alle pressioni che insistono sui corpi idrici. In quest'ottica, nel corso dell'anno 2009 verranno monitorati, come nel 2008, gli elementi di qualità biologica (EQB) fitoplancton, macroalghe e macroinvertebrati bentonici. In una fase successiva potranno essere eventualmente introdotti nel monitoraggio anche gli altri EQB previsti dalla normativa (fanerogame e fauna ittica), in funzione delle evidenze che emergeranno nel corso della prima fase applicativa e in seguito alle indicazioni che saranno presenti nei decreti in fase di emissione.

Il monitoraggio per la valutazione della conformità delle acque destinate alla vita dei molluschi viene condotto in tutte le lagune, con indagini sulla matrice acqua in tutti i 35 punti che compongono la rete, e campionamenti ed analisi sui molluschi in 22 punti, suddivisi tra laguna di Caorle (1), laguna di Venezia (9) e lagune del Delta del Po (12).

Di seguito nella tabella 4.7 viene riportato il prospetto delle stazioni di monitoraggio aggiuntive per la laguna di Caorle, nella figura 4.5 viene rappresentata la loro localizzazione geografica.

Tabella 4.7: Anagrafica delle stazioni aggiuntive (2009) della rete di monitoraggio delle acque di transizione nel bacino del Lemene

Stazioni aggiuntive – Laguna di Caorle

Codice Nazionale	Localizzazione	Matrici
600	Canale Nicesolo nord	W
610	Confluenza canale del morto – Canale Alberoni	W
620	Confluenza canale Cavenella	W

4.4. Rete di monitoraggio delle acque superficiali – acque marino-costiere

In base alla definizione all'art. 2 punto 15 della Direttiva 2000/60/CE, occorre considerare anche l'area di mare antistante la foce del Lemene e le zone ad essa limitrofe.

4.4.1. Attuale consistenza della rete di monitoraggio

Le acque marino-costiere del Veneto vengono monitorate mediante 8 transetti all'incirca perpendicolari alla costa. Come rappresentato in figura 4.6 per la zona prospiciente alla foce del fiume Lemene è presente il transetto n. 008 –Caorle .

Ciascun transetto prevede:

- n. 2 stazioni per il controllo su matrice acqua e rilevamenti meteo-marini a 500 e a 3704 metri dalla linea di costa;
- n. 1 stazione per l'analisi quali-quantitativa di plancton corrispondente alla stazione a 500 m individuata per l'acqua;
- n. 1 stazione per il campionamento di mitili da banchi naturali;
- n. 1 stazione per la matrice sedimento;
- n. 2 stazioni per lo studio di biocenosi di fondo di cui una posta in corrispondenza della stazione di sedimento;
- n. 1 stazione per il rilevamento di microalghe;
- n. 1 stazione per il controllo su mitili trapiantati (solo sui cinque transetti monitorati nella rete nazionale della Convenzione MATTM);
- n. 1 area suddivisa in più settori (da definirne l'ampiezza) per la rilevazione di macroalghe.

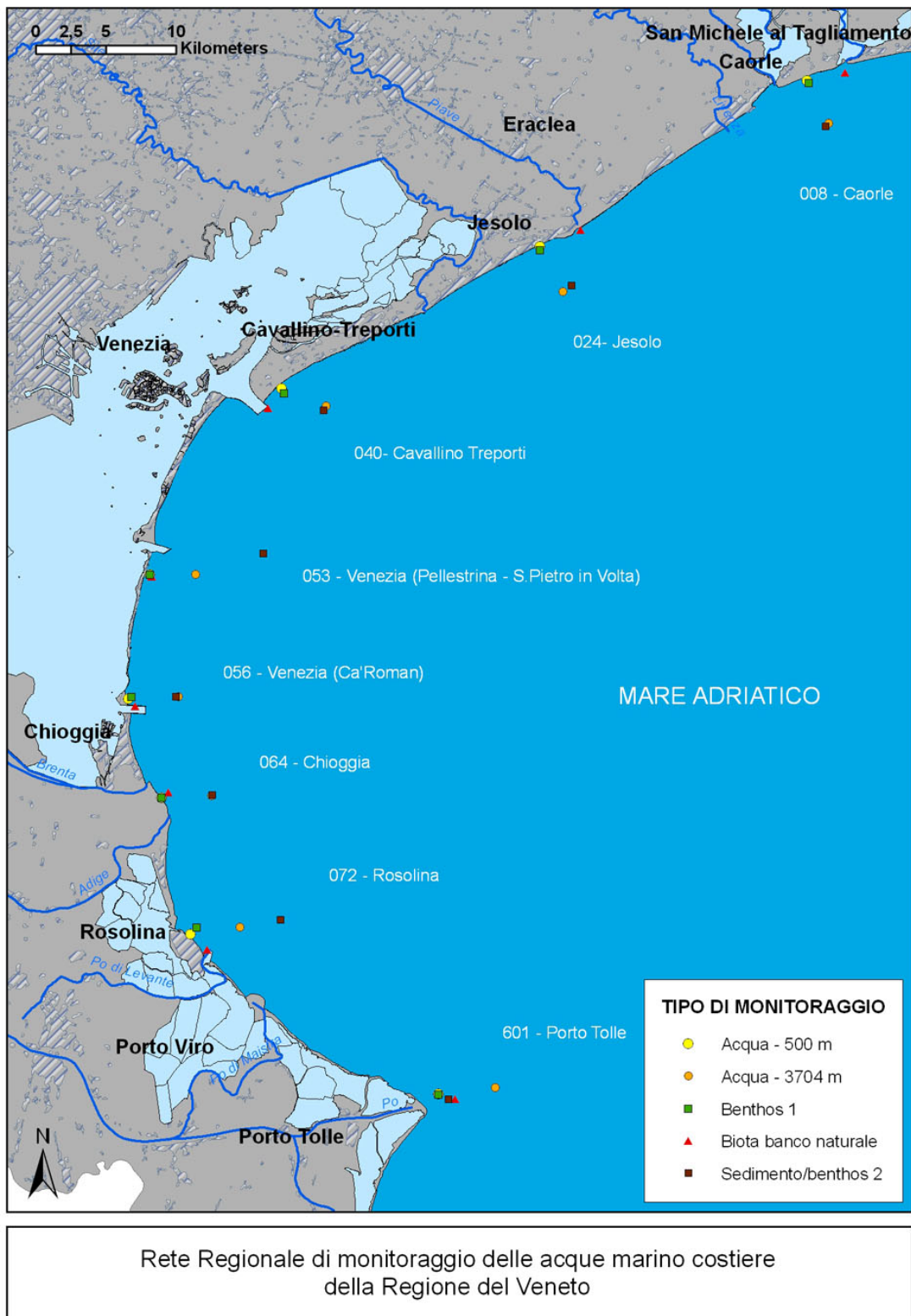


Figura 4.6: localizzazione geografica delle stazioni di campionamento.

4.4.2. Stato delle acque marino-costiere sulla base della rete di monitoraggio disponibile

Di seguito si riporta la classificazione delle acque marino-costiere effettuata mediante l'indice trofico TRIX, per la costa veneta e per gli anni 2007 (tabella 4.8) e 2006 (tabella 4.9). Come rappresentato nelle figure 4.7 e 4.8, nella parte nord delle figure si vede il tratto di costa prospiciente la foce del Lemene (zona di Caorle): per esso l'indice trofico TRIX risulta Buono, per entrambi gli anni considerati.

Tabella 4.8 Indice TRIX per i transetti più prossimi alla foce del Lemene (2007)

Sigla	Comune	Località	Codice stazione	Distanza dalla costa (m)	Profondità del fondale	TRIX 2007 annuo per stazione	TRIX 2007 annuo per transetto
VE	Caorle	Brussa - Fronte spiaggia Brussa	10080	500	2,0	4,047	3,961
VE	Caorle	Brussa - Fronte spiaggia Brussa	20080	926	4,5	4,009	
VE	Caorle	Brussa - Fronte spiaggia Brussa	30080	3704	13,0	3,828	

Tabella 4.9: Indice TRIX per i transetti più prossimi alla foce del Lemene (2006)

Prov	Comune	Località	Codice stazione	Distanza dalla costa (m)	Profondità del fondale	TRIX 2006 annuo per stazione	TRIX 2006 annuo per transetto
VE	Caorle	Brussa - Fronte spiaggia Brussa	10080	500	2,0	4,499	4,261
VE	Caorle	Brussa - Fronte spiaggia Brussa	20080	926	4,5	4,428	
VE	Caorle	Brussa - Fronte spiaggia Brussa	30080	3704	13,0	3,857	

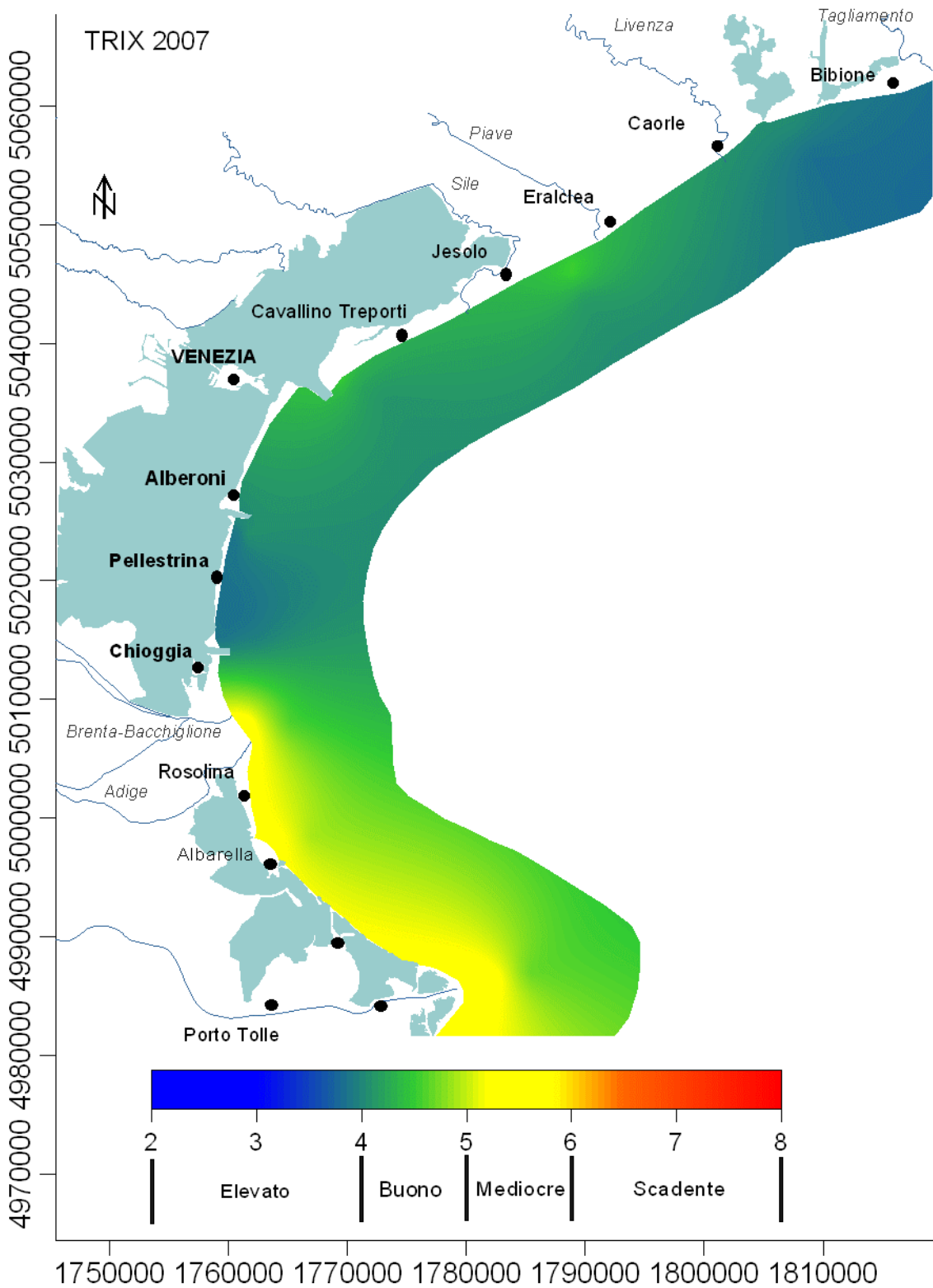


Figura 4.8: Mappa di distribuzione dei valori di TRIX calcolati nell'anno 2007.

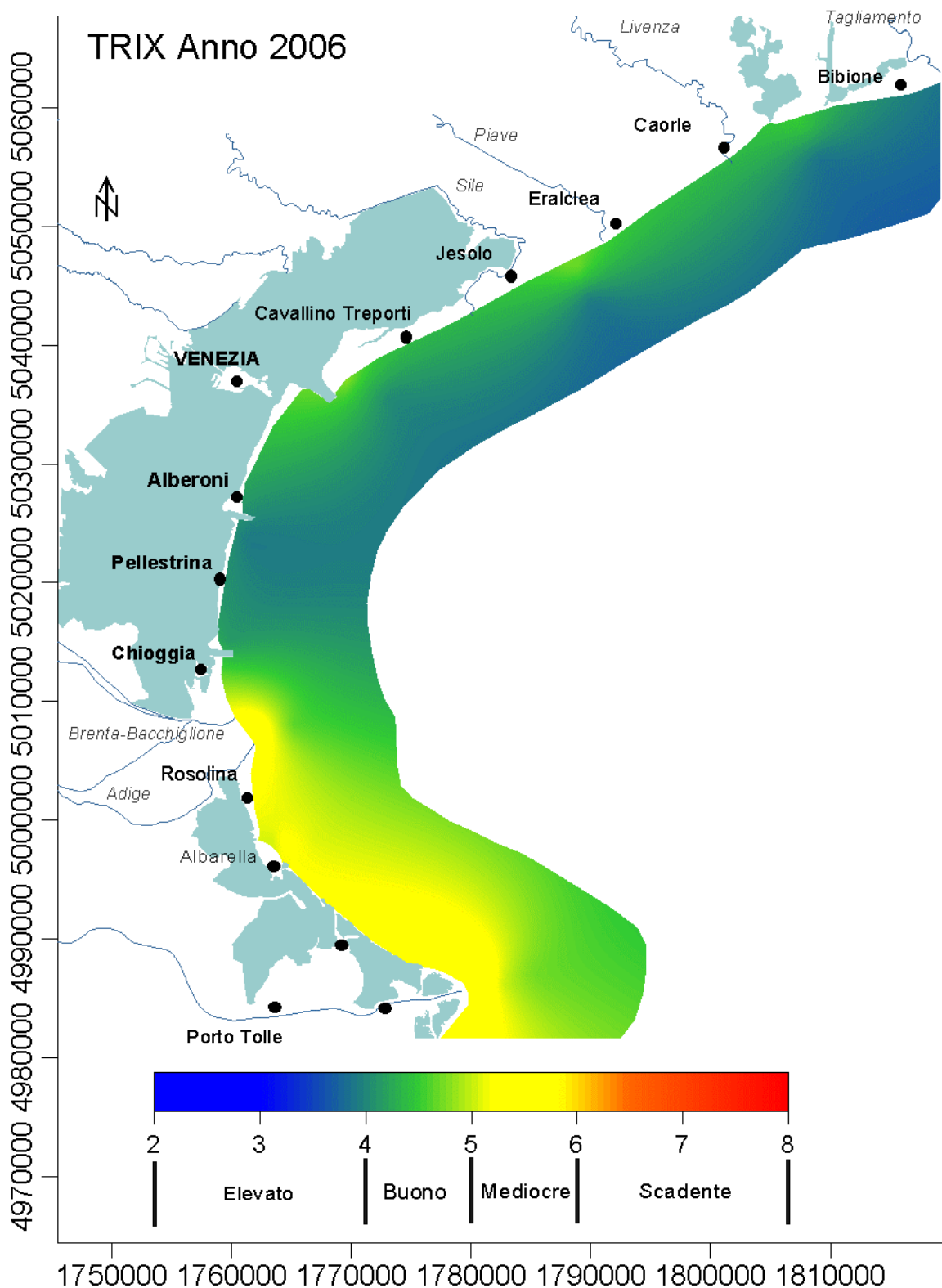


Figura 4.9: Mappa di distribuzione dei valori di TRIX calcolati nell'anno 2006.

4.4.3. Programma di sviluppo della rete di monitoraggio

Non è previsto il potenziamento della rete di monitoraggio delle acque marino costiere prospicienti il bacino “Pianura tra Livenza e Piave”.

4.5. Rete di monitoraggio delle acque sotterranee

4.5.1. Attuale consistenza della rete di monitoraggio

Nelle tabelle 4.10, 4.11 e 4.12 e nella figura 4.9 si rappresentano i punti di monitoraggio delle acque sotterranee nel bacino del Lemene, predisposti dalla Regione del Veneto e dalla Regione Friuli venezia Giulia.

Tabella 4.10: Punti di monitoraggio delle acque sotterranee nel bacino del Lemene (Veneto)

CODICE	COMUNE	PROV	TIPOLOGIA MONITORAGGIO
309	CAORLE	VE	Monitoraggio quali-quantitativo
362	CAORLE	VE	Monitoraggio quantitativo
301	CINTO CAOMAGGIORE	VE	Monitoraggio quali-quantitativo
308	CONCORDIA SAGITTARIA	VE	Monitoraggio quali-quantitativo
372	CONCORDIA SAGITTARIA	VE	Monitoraggio quali-quantitativo
30	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE	Monitoraggio quantitativo
2	GRUARO	VE	Monitoraggio qualitativo
302	GRUARO	VE	Monitoraggio quali-quantitativo
303	GRUARO	VE	Monitoraggio quantitativo
22	PRAMAGGIORE	VE	Monitoraggio qualitativo
306	PRAMAGGIORE	VE	Monitoraggio quali-quantitativo
304	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	Monitoraggio qualitativo
305	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	Monitoraggio quali-quantitativo
310	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	Monitoraggio quali-quantitativo

311	SANTO STINO DI LIVENZA	VE	Monitoraggio quantitativo
-----	------------------------	----	---------------------------

Tabella 4.11: Punti di monitoraggio qualitativo delle acque sotterranee nel bacino del Lemene (Friuli Venezia Giulia)

EU CD	WB LOCATION	Località	Pozzo	Quantitativo	Chim sorvegl.	Chim operativo	Acqua potabile
ITA0600 000205 22	ITA06R06S 0400000318 75	AZZANO DECIMO- Via Roma - fontana pubblica	Y	N	Y	N	Y
ITA0600 000205 23	ITA06R06S 0400000318 75	AZZANO DECIMO- Loc. Villacriccola - fontana	Y	N	Y	N	Y
ITA0600 000205 26	ITA06R06S 0400000318 75	CASARSA della DELIZIA-Via Valvasone - cimitero	Y	N	Y	N	Y
ITA0600 000205 27	ITA06R06S 0400000318 75	CASARSA della DELIZIA-San Giovanni - cimitero	Y	N	Y	N	Y
ITA0600 000205 28	ITA06R06S 0400000318 75	CHIONS-Loc. Torrates - acquedotto pozzo 1	Y	N	Y	N	Y
ITA0600 000205 29	ITA06R06S 0400000318 75	CHIONS-Loc. Torrates - acquedotto pozzo 2	Y	N	Y	N	Y
ITA0600 000205 32	ITA06R06S 0400000318 75	FIUME VENETO- Via S. Francesco - fontana	Y	N	Y	N	Y
ITA0600 000205 33	ITA06R06S 0400000318 75	FIUME VENETO- Cimpello piazza S. Tommaso fontana	Y	N	Y	N	Y

ITA0600 000205 34	ITA06R06S 0400000318 75	FIUME VENETO- Loc. Pescincanna - fontana	Y	N	Y	N	Y
ITA0600 000205 53	ITA06R06S 0300000318 71	SAN MARTINO al TAGLIAMENTO-Via S. Fosca - Capuzzo	Y	N	Y	N	Y
ITA0600 000205 55	ITA06R06S 0400000318 75	SAN VITO al TAGLIAMENTO-Via Doncal - fontana	Y	N	Y	N	Y
ITA0600 000205 56	ITA06R06S 0400000318 75	SAN VITO al TAGLIAMENTO- Savorgnano Gleris - cimitero	Y	N	Y	N	Y
ITA0600 000205 57	ITA06R06S 0400000318 75	SAN VITO al TAGLIAMENTO- Cimitero - fontana	Y	N	Y	N	Y
ITA0600 000205 58	ITA06R06S 0400000318 75	SESTO al REGHENA- Ramuscello - centro diurno	Y	N	Y	N	Y
ITA0600 000205 63	ITA06R06S 0400000318 75	ZOPPOLA-Castions di Zoppola - distilleria	Y	N	Y	N	Y
ITA0600 000205 64	ITA06R06S 0400000318 75	ZOPPOLA-Piazza Vittorio Emanuele - fontana	Y	N	Y	N	Y
ITA0600 000205 65	ITA06R06S 0400000318 75	ZOPPOLA-Orcenico Inferiore - cimitero	Y	N	Y	N	Y

Tabella 4.12: Punti di monitoraggio quantitativo delle acque sotterranee nel bacino del Lemene (Friuli Venezia Giulia)

Quota livello	Data fine	Data inizio	Codice FVG	Tipo pozzo	Profondità	Quota-lett*	Località
S	01/12/1998	01/01/1938	0010	F	0	6193	Capoluogo, cortile castello
S		15/12/1978	0012	F	0	7103	Domanins
S		15/04/1977	0014	F	0	8406	Piazza Beato Bertrando
S		15/04/1977	0015	F	0	7486	Case Lenardon
S		15/04/1977	0016	F	0	6914	Capoluogo, caseificio
S		15/04/1977	0017	F	0	5878	Capoluogo, Piazza Castello
S		15/01/1987	0311	F	0	5994	Case Crosera
S		15/01/1987	0312	F	0	6514	Battiferro, Villa Pozzan
N		01/11/2003	0356	F	0	5770	Arzene, vicino polveriera e.i.
S	01/09/2005	15/01/1947	0811	F	0	2286	Savorgnano, Pradival
S	01/10/2005	15/01/1931	0812	F	0	1627	Villotta
S	01/09/2005	15/01/1931	0814	F	0	1133	Pravisdomini
S	01/09/2005	15/01/1938	0817	F	0	1414	Pasiano, Via Tavella 20
S	01/12/2005	15/01/1934	0821	F	0	1965	Corva, Via Tiezzo

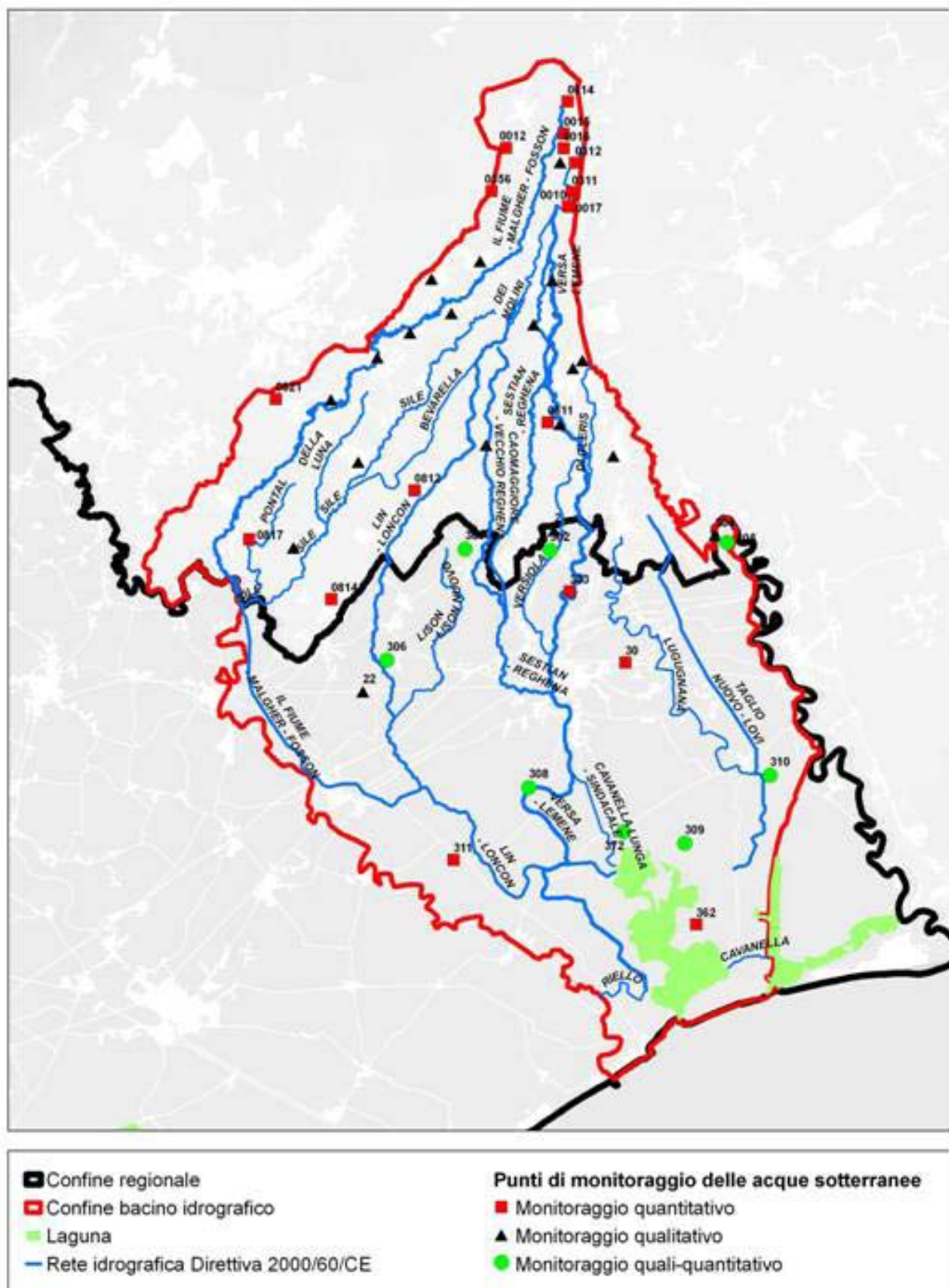


Figura 4.9: Punti di monitoraggio delle acque sotterranee nel bacino del Lemene

4.5.2. Stato delle acque sotterranee sulla base della rete di monitoraggio disponibile

Nelle seguenti figure 4.10 e 4.11 si rappresentano rispettivamente i risultati di monitoraggio per l'anno 2007 e 2006.

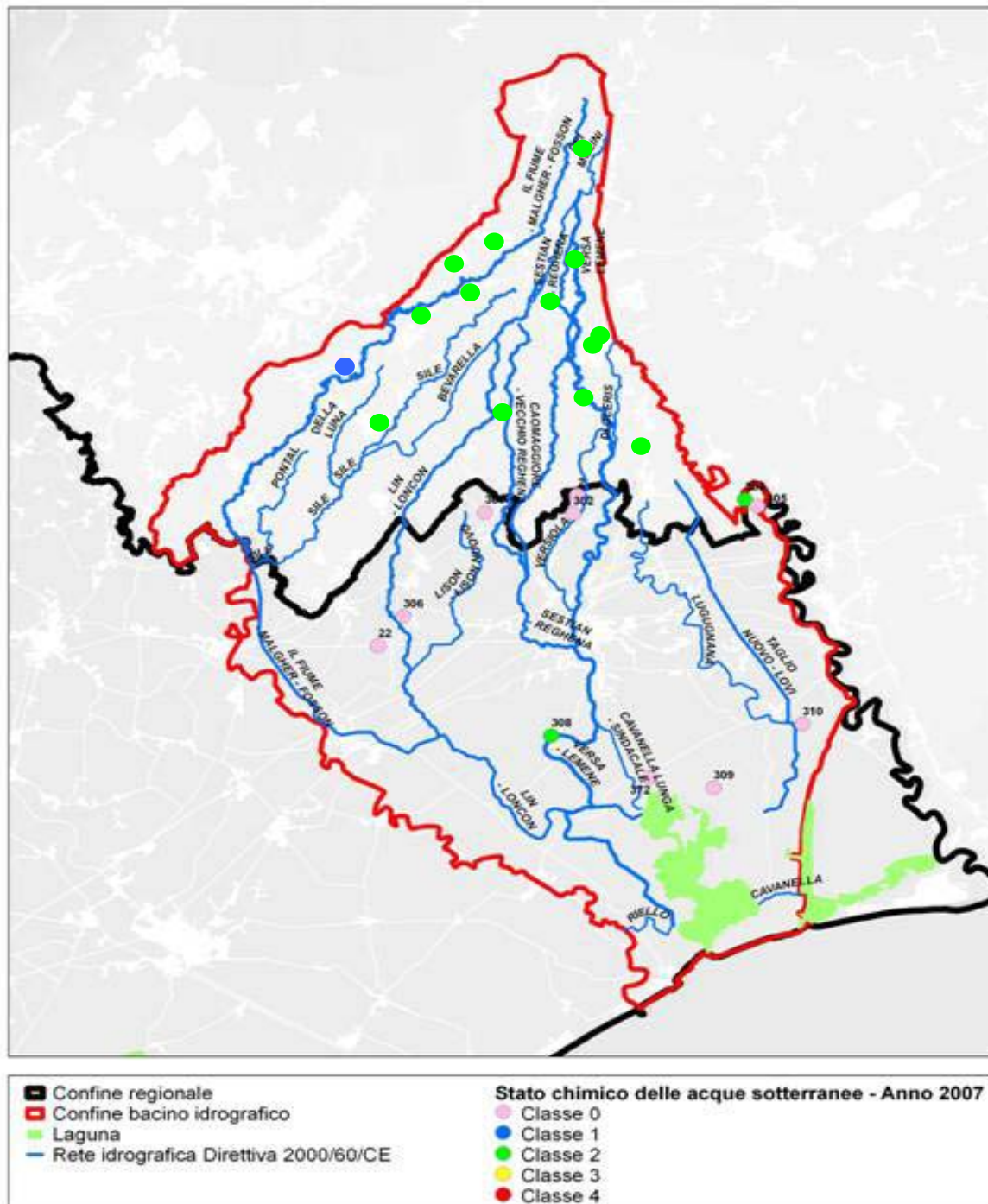


Figura 4.10: Risultati del monitoraggio 2007 delle acque sotterranee nel bacino del Lemene

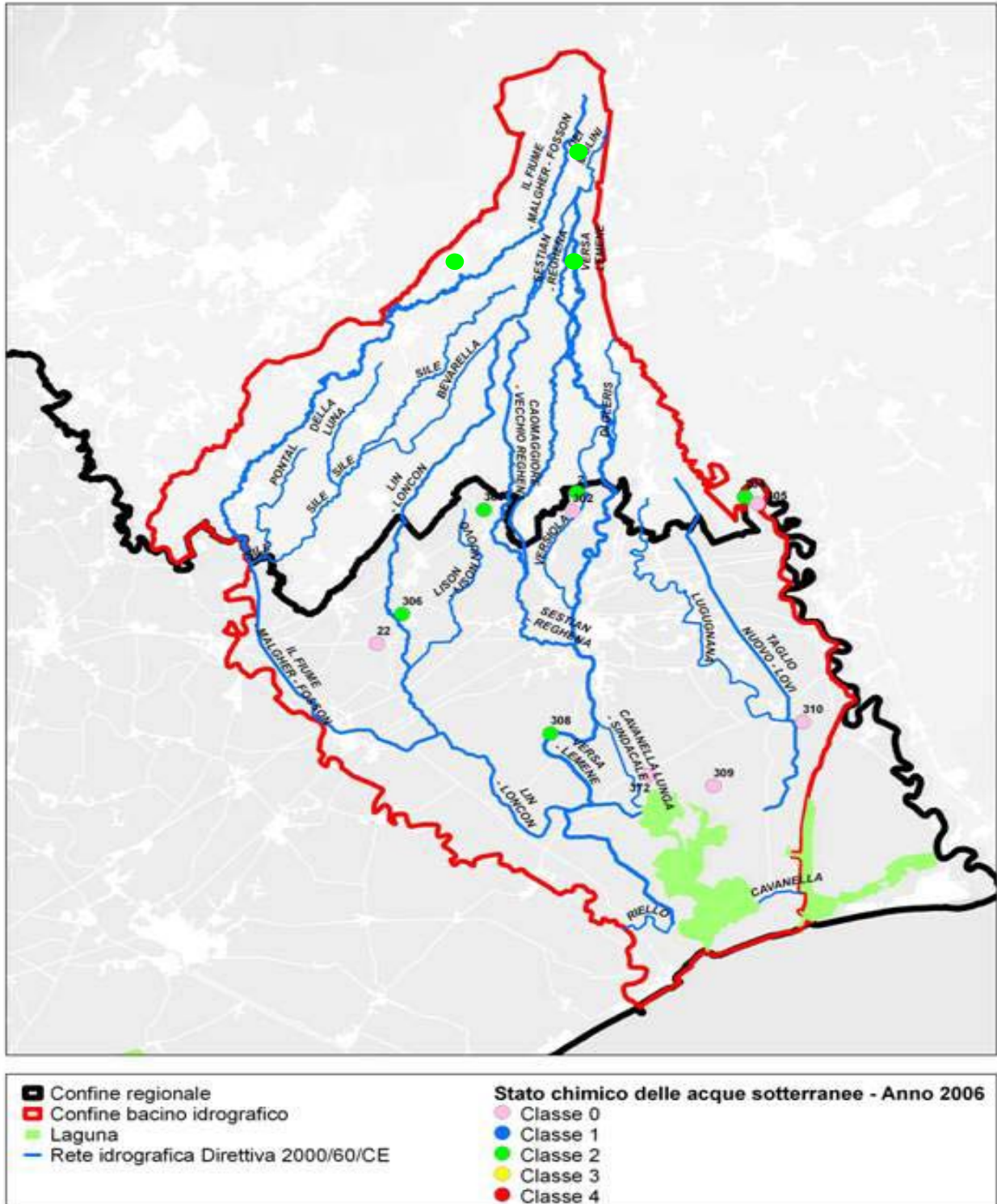


Figura 4.11: Risultati del monitoraggio 2006 delle acque sotterranee nel bacino del Lemene

4.5.3. Programma di sviluppo della rete di monitoraggio

Non è previsto il potenziamento della rete di monitoraggio delle acque sotterranee nel bacino del fiume Lemene.

4.6. Rete di monitoraggio delle aree protette

Per i corpi idrici che ricadono all'interno di aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e della direttiva 79/409/CEE, nelle more di piani di gestione di tali aree protette che individuino specifici obiettivi per mantenere o migliorare lo stato delle acque, le reti di monitoraggio sono quelle già rappresentate nel presente capitolo 4, esplicitate per ciascun tema.